



Volume 19 - Numero 10
Ottobre 2006
ISSN 0394-9303

Notiziario

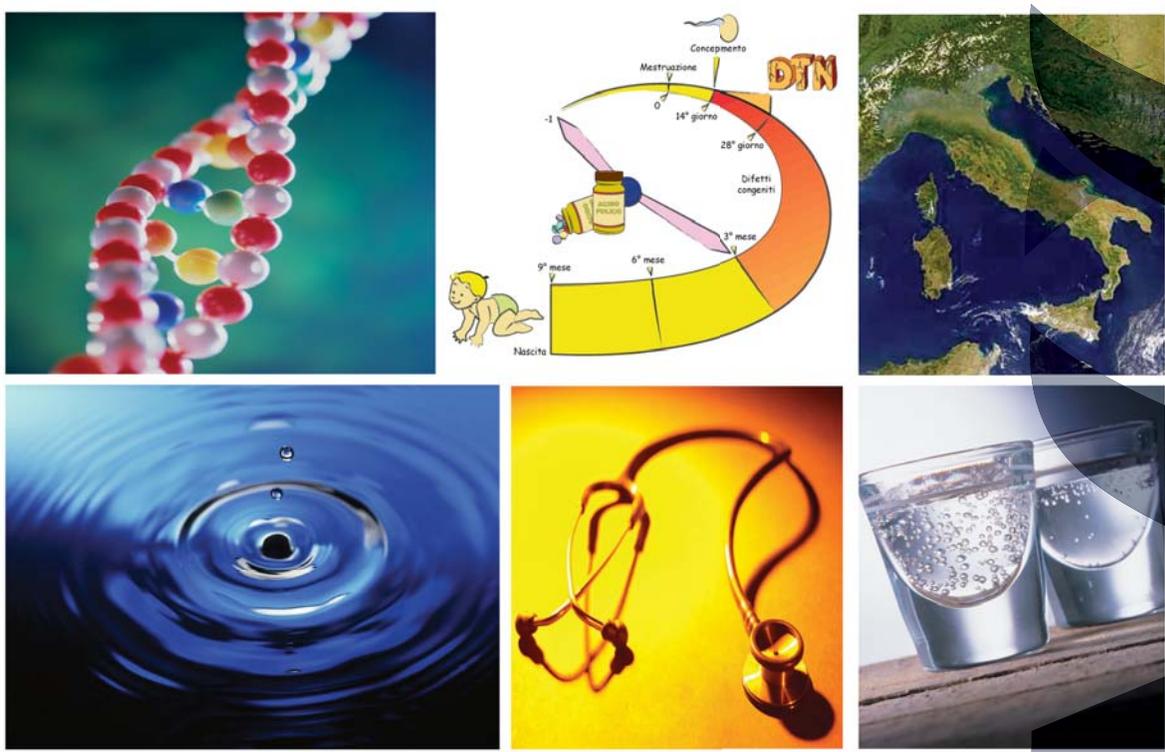
dell'Istituto Superiore di Sanità

Attività del Centro Nazionale Malattie Rare
dell'Istituto Superiore di Sanità

Le acque minerali naturali

Un concorso per la promozione
della salute nelle scuole

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% DC Lazio - Roma



Inserto **BEN**

Bollettino Epidemiologico Nazionale

Epidemia da *Salmonella* enterica sierotipo
enteritidis nella ASL 10 di Firenze

Alla conquista del PASS per la città del sole

www.iss.it



Inserto BEN

Bollettino Epidemiologico Nazionale

STUDI DAL TERRITORIO

EPIDEMIA DA SALMONELLA ENTERICA SIEROTIPO *ENTERITIDIS* NELLA ASL 10 DI FIRENZE

Caterina Rizzo^{1,2}, Antonino Bella¹, Rossella Cecconi³, Elena Pancani³, Giorgio Garofalo³, Paola Marconi⁴, Anna Cappelletti³, Giuseppe Petrioli³, Ida Luzzi¹, Anna Maria Dionisi¹, Emma Filetici⁵, Pasquale Galetta¹, Giancarlo Taffuri³, Raffaella Bartolini³, Stefano Bilei⁶, Rita Tollei⁶, Maria Ida Buonomini⁷, Pierluigi Nicoletti⁷ e Maria Luisa Ciofi degli Atti¹

¹Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute, Istituto Superiore di Sanità, Roma

²Dipartimento Farmaco-Biologico, Università degli Studi di Bari

³Dipartimento di Prevenzione ASL 10, Firenze

⁴Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, Sezione di Firenze

⁵Dipartimento di Malattie Infettive, Parassitarie ed Immunomediate, Istituto Superiore di Sanità, Roma

⁶Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, Roma

⁷Azienda Ospedaliera Careggi, Firenze

In Italia, le infezioni umane da *Salmonella* sono soggette a notifica obbligatoria al Servizio Sanitario Nazionale (classe II-caso singolo o classe IV-focolaio epidemico della classificazione delle malattie infettive) (1). Nel novembre 2005 la ASL 10 di Firenze ha segnalato un incremento dei casi di *Salmonella enteritidis* in bambini residenti nel proprio territorio. Il Dipartimento di Prevenzione della suddetta ASL ha avviato l'indagine epidemiologica in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico di Lazio e Toscana e con l'ISS per indagare la natura dell'evento, la sua importanza ed i possibili fattori di rischio che possono aver influito sulla diffusione dell'epidemia, in modo da attuare le necessarie misure preventive.

La definizione di caso ha considerato come malato ogni assistito con coprocoltura positiva per la ricerca di *S. enteritidis*, che avesse presentato sintomi come dolori addominali, febbre e almeno tre scariche di diarrea dall'inizio di novembre 2005 a gennaio 2006.

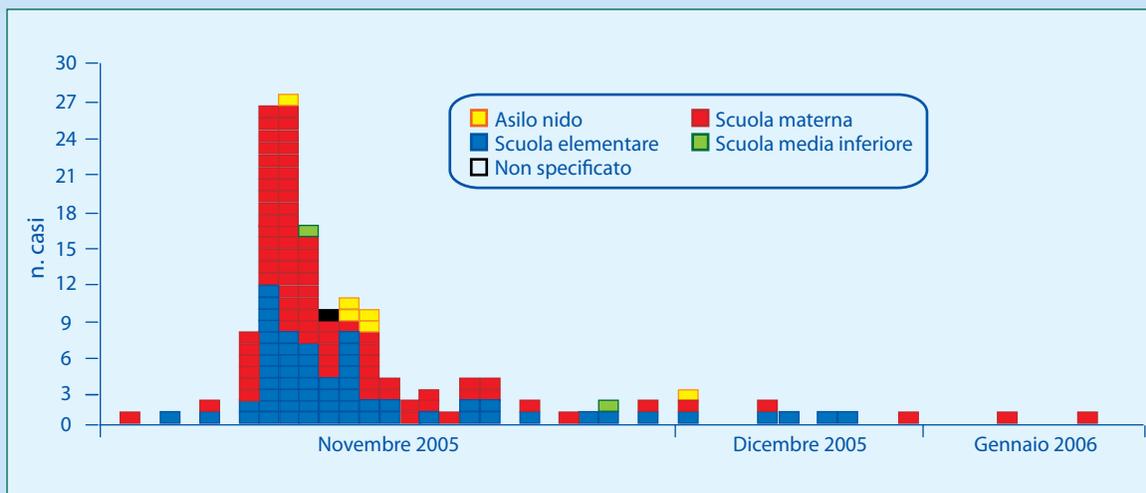
In tale intervallo di tempo sono state analizzate tutte le notifiche pervenute al Dipartimento di Prevenzione. È stata condotta un'indagine di coorte retrospettiva, grazie al contatto diretto con i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta della ASL 10 Firenze, che ha permesso di raccogliere informazioni dettagliate sul numero dei casi e sulla loro sintomatologia. I casi coinvolti frequentavano scuole le cui mense erano servite dallo stesso centro cottura. È stato, poi, calcolato il tasso di attacco (TA) per singola scuola su 45 delle 53 scuole afferenti ai Comuni della ASL 10.

Il sierotipo dei ceppi isolati è stato determinato su tutti i 153 campioni risultati positivi. Per effettuare le indagini molecolari sono stati individuati 27 ceppi attraverso un campionamento random considerando l'intero periodo di osservazione dei casi da novembre 2005 a gennaio 2006. I ceppi scelti sono stati sottoposti a test di antibiotico suscettibilità, a fagotipizzazione e ad elettroforesi in campo pulsato (PFGE). I profili

PFGE sono stati comparati con quelli conservati nel database internazionale curato dall'Health Protection Agency del Regno Unito ed è stato assegnato un "pulsotipo" in accordo con quanto stabilito nell'ambito del progetto Salm-gene (dettagli sui metodi di laboratorio sono disponibili su: www.simi.iss.it/Enternet/metodi_s.asp).

A partire da novembre 2005, prima dell'arrivo della prima notifica ufficiale di caso di *S. enteritidis*, il Dipartimento di Prevenzione ha disposto una serie di indagini ambientali sul centro di cottura per individuare la possibile fonte dell'infezione.

Tutti i soggetti che prestavano servizio presso la cucina dove venivano preparati i pasti distribuiti alle varie mense scolastiche sono stati sottoposti a coprocoltura di controllo presso il Laboratorio di Microbiologia e Virologia dell'Azienda Ospedaliera Careggi. Contemporaneamente sono stati prelevati campioni di alimenti cotti del giorno precedente all'ispezione ed ►



Il coinvolgimento dei pediatri di libera scelta e dei medici di medicina generale ha rappresentato un altro importante momento di collaborazione trasversale che rappresenta la strategia auspicabile per superare i limiti legati sia alla sottonotifica che al ritardo della segnalazione. La tempestiva segnalazione dei casi rappresenta la modalità più efficace per indagare episodi di tossinfezione alimentare ed attivare appropriati interventi preventivi. ■

Riferimenti bibliografici

1. Ministero della Salute. Malattie infettive. Ricerca dati epidemiologici (disponibile all'indirizzo: <http://www.ministerosalute.it/promozione/malattie/datidefcons.jsp>).
2. Galetta P, Filetici E, Dionisi AM *et al.* ENTER-NET: sorveglianza delle infezioni da patogeni enterici. Isolamenti di *Salmonella spp.*, *E. coli* verotossigenici e *Campylobacter spp.* da infezioni umane in Italia nel 2004. *Not Ist Super Sanità - Inserto BEN* 2006;19(3):11-6.
3. Enter-Vet 2004. Rapporto annuale (disponibile all'indirizzo: http://www.izsvenezie.it/dnn/Portals/0/salmonellosi/Report_2004.pdf).
4. Haeghebaert S, Sulem P, Derouille L *et al.* Vaillant two outbreaks of *Salmonella enteritidis* phage type 8 linked to the consumption of Cantal cheese made with raw milk. France, 2001. *Euro Surveill* 2003;8(7):151-6.

STUDI DAL TERRITORIO

ALLA CONQUISTA DEL PASS PER LA CITTÀ DEL SOLE. PROGRAMMA DI PREVENZIONE DEL TABAGISMO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Giorgio Pretti¹, Federico Roncarolo¹, Marina Bonfanti², Enrica Cazzaniga³ e Maria Teresa Tenconi¹

¹Sezione Igiene, Dipartimento di Medicina Preventiva Occupazionale e di Comunità, Università degli Studi di Pavia

²Unità Organizzativa Prevenzione, Tutela Sanitaria e Veterinaria, Direzione Generale Sanità, Regione Lombardia

³Associazione Alice Gaia, Lissone (Milano)

Nel nostro Paese la prevalenza degli adolescenti di 15 e 17 anni che fumano tutti i giorni è simile a quella dell'Europa; il 10% degli adolescenti fuma regolarmente. Inoltre, in Italia risulta che il 19% dei fumatori prova per la prima volta a fumare entro i 14 anni, il 52% lo fa tra i 15 e i 19 anni e il 25% a 20 o più anni. L'età media d'inizio si sta abbassando: mentre nel 2002 i fumatori di 11-14 anni erano solamente l'1,4%, tale percentuale è aumentata al 2,2% nel 2004 (1).

Con queste premesse, abbastanza simili in tutto il mondo occidentale, l'OMS negli ultimi anni ha messo in atto delle strategie che non riguardano tanto l'enfaticizzazione degli effetti dannosi del fumo di tabacco sulla salute, quanto il soffermarsi a presentare il "non essere fumatore" come attributo desiderabile, brillante, invidiabile. Mettendo in evidenza i numerosi aspetti positivi di chi non fuma si è visto infatti che i programmi per la prevenzione del tabagismo che hanno un certo successo sono basati sull'analisi dei fattori psicosociali che caratterizzano l'età giovanile (2-4).

Nella maggior parte dei casi gli interventi sono stati rivolti a giovani delle scuole secondarie (di primo e secondo grado), mentre molto raramente ci si imbatte in esperienze rivolte ai bambini della scuola primaria e dell'infanzia.

La Commissione "Scuola, Giovani e Fumo", che si occupa di prevenzione del tabagismo nelle scuole della regione Lombardia, ha messo a punto nel 2001 un progetto per la prevenzione del tabagismo nell'età evolutiva, "Liberi dal fumo", che si propone di sperimentare metodologie di educazione alla salute rivolte alle scuole d'infanzia, scuole primarie, e scuole secondarie del primo e secondo grado.

Il programma per i bambini delle scuole d'infanzia, intitolato "Alla conquista del PASS per la città del sole" ha come obiettivo primario, non tanto il trasferimento ai bambini di nozioni relative al problema del tabagismo, quanto la sensibilizzazione e la formazione dei docenti sul tema, il coinvolgimento dei genitori dei bambini più piccoli nei programmi per la prevenzione del fumo, nonché l'orientamento dei bambini verso stili di vita sani. In questa visione,

lo svolgimento del percorso didattico da parte dei bambini funge da "substrato" propedeutico a tutte le altre attività antifumo previste e proposte dall'intero progetto regionale, amplificandone, secondo quanto risulta dalla letteratura, l'efficacia. Pur avendo un campo di esperienza dominante (il corpo e il movimento), tale progetto tocca tutti i campi dell'esperienza educativa coinvolgendo i bambini in una "Giocostoria" animata da alcuni personaggi (Nicotina, Graziennofumo e la dottoressa Rosapolmon) interpretati da tre insegnanti.

Gli aspetti qualificanti di questo programma sono:

- la caratterizzazione ludica e simbolica dell'attività (gioco del far finta) che rende il trasferimento di nozioni ed emozioni molto più efficace di interventi strutturati in modo puramente didattico;
- la dimensione sociale che si esplica con incontri di tipo collettivo di massa (incontri principali) e con attività comuni svolte da gruppi di bambini numericamente ridotti;
- il ricorso all'attività motoria; ►